

Bologna ci crede Il FICo si farà

Quaranta dei 50 milioni di euro necessari sono già stati reperiti, la start up del progetto può partire. E' dunque finito il tempo delle chiacchiere, dei rendering e delle belle parole che lasciano il tempo che trovano. FICo, acronimo di Fabbrica Italiana Contadina, la Disneyworld del cibo, come è stata più poeticamente definita, si farà davvero.

Nei primi giorni di dicembre a Bologna è stato presentato infatti nel dettaglio il progetto che porterà alla realizzazione del più grande parco tematico del cibo al mondo negli 80 mila metri quadrati del CAAB, il Centro Agro-Alimentare alle porte del capoluogo emiliano. L'obiettivo, come ha spiegato il presidente del CAAB Andrea Segrè, è quello di inaugurare la cittadella del cibo durante l'Expò di Milano, quindi nella primavera del 2015. Coop Adriatica e mondo cooperativo, Unindustria, Cna, Banca Imi, Ascom, Camera di Commercio, Fondazione Carisbo e Oscar Farinetti per Eataly, hanno firmato l'impegno per l'investimento. Nella cordata di Emil Banca-Confcooperative c'è anche Romagnoli spa, uno dei principali gruppi italiani nella produzione e commercializzazione di patate che ha contribuito con 250 mila euro.

Tutti i contributi, insieme agli immobili del CAAB, finiranno in un fondo immobiliare della durata di 40 anni e valore fino a 400 milioni, che si farà carico anche delle spese per l'intervento. I contratti per la fornitura di servizi e per quelli di affitto di ramo d'azienda, invece, faranno tutti capo a Eataly. La gestione ordinaria sarà dunque nelle mani di Farinetti, al quale i compagni di viaggio chiedono di mettere qualche soldo in più nell'avventura.

Investimenti per 50 milioni di euro e una scadenza: la primavera del 2015



Andrea Segrè, presidente CAAB

Il 13 dicembre si è chiusa la procedura per l'individuazione della società di gestione del risparmio, la Prelios. Il 19 dicembre il consiglio di amministrazione di CAAB ha preso atto della raccolta fondi e convocato l'assemblea straordinaria dei soci. Per il 20 dicembre era prevista l'assegnazione degli spazi agli esercenti (ristoratori e aziende) dentro FICo. Ad aprile 2014 l'apertura del cantiere che dovrebbero chiudere un anno dopo, appunto in tempo per l'Expò milanese.

Il rispetto dei tempi è un elemento fondamentale: "Se arrivassimo lunghi, se non riuscissimo ad agganciare FICo all'Expò di Milano - ha puntualizzato Segrè - si perderebbe molto". E quasi a suggellare l'idea della Fabbrica Italiana contadina è arrivata proprio in questi giorni l'incoronazione della cucina emiliano-romagnola e italiana da parte del prestigioso mensile Forbes. Nel numero di dicembre 2013 il periodico dedica infatti un ampio reportage all'Emilia Romagna, proclamandola come la regione "dove si mangia meglio nel mondo". (s.m.)

